

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14570 del 02/08/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/15108 del 02/08/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "CAMPAGNA DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON MEZZO MOBILE PROVENIENTI DALLA DEMOLIZIONE DI FABBRICATI IN DISUSO DELL'EX-STABILIMENTO "FOR LADY"" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI TRAVERSETOLO (PR), PROPOSTO DA IMPIANTI INDUSTRIALI S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Impianti industriali s.r.l. , con sede legale a Dalmine (BG), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto per la "campagna di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi con mezzo mobile provenienti dalla demolizione di fabbricati in disuso dell'ex-stabilimento "For Lady"", localizzata nel comune di Traversetolo (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.380911 del 21 Aprile 2021) e all'ARPAE di Parma;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.50: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi";

il progetto prevede di effettuare una campagna di recupero (R5) dei rifiuti non pericolosi presso il cantiere denominato "For Lady" sito in via Cantini a Traversetolo (PR). Le attività prevedono una fase preliminare, non oggetto della presente verifica, che contempla la demolizione selettiva del complesso edilizio (ex-edificio commerciale) in disuso. Successivamente si procederà al trattamento e al recupero dei materiali inerti non pericolosi. La Ditta committente e proprietaria Traversetolo Costruzioni S.r.l., ha deciso di avvalersi della ditta Impianti Industriali s.r.l. per il trattamento ed il recupero dei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione. La quantità di inerti della tipologia 170904 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03" che si prevede di recuperare è pari a 3.100 m³ per una durata complessiva della campagna stimata in 20 giorni lavorativi;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa

istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.0397933 del 27 Aprile 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.407077 del 29 Aprile 2021;

con nota di ARPAE di PARMA (prot. PG.2021.414612 del 03 Maggio 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

ARPAE SAC di PARMA, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 03 Maggio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. la Provincia di Parma ha inviato il proprio contributo istruttorio acquisito agli atti da Arpae con PG 95149 del 17/06/2021;

2. l'Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile Ambito Parma ha inviato il proprio contributo istruttorio con nota acquisita agli atti da Arpae con PG 99614 del 25/06/21 e successivamente con la rimodulazione PG 100700 del 28/06/21;

ARPAE SAC di Parma, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.0656587 del 14 luglio 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la campagna di trattamento rifiuti speciali non pericolosi tratta i rifiuti identificati dal codice EER 170904 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03". Essi saranno sottoposti all'operazione R5 - Riciclaggio (recupero di altre sostanze inorganiche); nel dettaglio verranno svolte attività di frantumazione, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. Tale materiale da sottoporre a test di cessione dovrà avere un eluato conforme a quanto previsto nell'allegato 3 (DM 05/02/1998) e con caratteristiche merceologiche, a quanto indicato nell'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;

per il trattamento sarà impiegato un impianto mobile, di proprietà di "Impianti Industriali - S.r.l.". L'intervento riguarderà un totale di 3.100 m³ di rifiuti codice EER 170904 e avrà una durata complessiva stimata di 20 giornate lavorative. Rispetto alla potenzialità oraria del frantoio la quantità di rifiuto inerte che verrà lavorata dal frantoio risulta essere molto ridotta (circa un decimo della potenzialità massima), questo perché l'operatore deve dedicare molto tempo sia alle fasi di movimentazione delle macerie che di corretto caricamento del frantoio;

allestimento area di lavorazione

essendo il cantiere interessato da svariate attività in capo a

ditte diverse, verrà redatto un cronoprogramma del cantiere, nel rispetto del "Capitolato Speciale di Sicurezza - Requisiti per il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro" e del "Capitolato Speciale di Sicurezza - Requisiti per il Sistema di Gestione Qualità" sotto il diretto controllo del Responsabile della Sicurezza in Fase di Progettazione ed in Fase di Esecuzione;

si specifica comunque che non si prevedono attività da parte di altre ditte, in concomitanza a quelle di trattamento rifiuti e che si prevede in prima istanza l'adozione delle seguenti misure:

- 1 - l'area per le lavorazioni di frantumazione (R5) sarà opportunamente delimitata avendo cura di limitare l'accesso al solo personale della Ditta incaricata Impianti Industriali S.r.l.;
- 2 - la viabilità in ingresso ed in uscita, opportunamente segnalata, sarà destinata unicamente alle attrezzature impiegate dalla Impianti Industriali s.r.l. e preclusa ai macchinari ed alle persone non direttamente coinvolte nelle operazioni di recupero;
- 3 - i materiali da trattare, verranno sempre mantenuti distinti dai cumuli di materie prime presenti in cantiere al fine di evitare accidentali mescolamenti;

le attività di trattamento avverranno in differenti posizioni dell'area di intervento, principalmente su porzioni pavimentate, preferendo la movimentazione del frantoio mobile rispetto alla movimentazione dei materiali che risulterebbe certamente più impattante. I materiali provenienti dalle demolizioni, opportunamente sistemati lungo il perimetro del comparto a formare barriere alla diffusione del rumore e delle polveri, verranno mantenuti fino alle ultime fasi di trattamento. Nell'area sud-occidentale del lotto si prevede la posa dei cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività di selezione operati preliminarmente e contestualmente alle demolizioni e poi, solo in minima parte, anche nel corso delle operazioni di trattamento (essenzialmente piccole frazioni metalliche e legno) che verranno smaltite da ditte specializzate;

fasi di lavorazione (trattamento R5) e macchinari impiegati

le fasi del ciclo di lavorazione sono di seguito riportate:

- a) riduzione granulometrica preliminare con escavatore cingolato dotato di pinza frantumatrice (già eseguite in concomitanza alle demolizioni);
- b) utilizzo di frantoio mobile con impianto di frantumazione a mascelle mobili a cingoli compatto e ad alte prestazioni con motore di servizio a gasolio con potenza installata di 126 kW; è dotato di tritatore a lame rotanti, separatore magnetico per

parti metalliche ed equipaggiamento per l'abbattimento delle polveri tramite nebulizzatori per acqua;

tempistiche

le lavorazioni si svolgeranno nelle fasce orarie 8:30-12:30 e 13:30-17:30, leggermente più restrittive di quelle definite dalla direttiva regionale a cui il regolamento comunale sulle emissioni acustiche fa riferimento, così da aumentare la protezione nei confronti dei ricettori individuati al contorno. Una volta avviate, le lavorazioni proseguiranno senza interruzioni, salvo cause di forza maggiore, prevedendo una durata di circa 20 giorni lavorativi (circa 200 metri cubi di materiale trattato al giorno);

classificazione dei rifiuti da trattare e dei materiali ottenuti dal trattamento

come previsto dall'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile, prima del trattamento dei rifiuti la ditta dovrà verificarne l'accettabilità, accertandosi della natura dei rifiuti e classificandoli con opportuno codice EER; il trattamento dei rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. (EER 170904) sarà subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo l'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. ed all'esito conforme dello stesso. Il cumulo di rifiuti dovrà essere identificato da opportuna cartellonistica e mantenuto sempre separato da altri rifiuti e/o materiali giacenti nell'area di cantiere;

i materiali recuperati derivanti dall'attività dell'impianto dovranno avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa di settore o comunque nelle forme usualmente commercializzate; nel caso di materiali che dopo il trattamento conservano ancora la qualifica di rifiuto, gli stessi dovranno essere conferiti ad impianti di recupero autorizzati in via ordinaria o in procedura semplificata ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m.i.;

il test analitico di Laboratorio, finalizzato a verificare l'impatto sull'ambiente dell'aggregato prodotto e quindi la sua compatibilità ambientale, è effettuato in accordo a quanto previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 come modificato dal D.M.186 del 05/04/06 All.3. In particolare, le attività di campionamento saranno condotte da personale qualificato, sulla base della morfologia nella quale si presenta il lotto da sottoporre a prova, in accordo a quanto definito dalla Norma UNI EN ISO 10802:2013 e UNI EN 14899:2006;

durante l'attività di frantumazione potrebbero essere originati, in minima quantità, dei rifiuti (ad esempio ferro trattenuto dal

deferrizzatore dell'impianto, o anche plastica e legno) che saranno depositati temporaneamente in apposite aree di cantiere. Al termine della campagna, verranno conferiti ad impianti autorizzati all'attività di recupero e/o smaltimento degli stessi, accompagnati dai relativi formulari di identificazione del rifiuto (FIR);

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

impatti sulla qualità dell'aria

le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività in oggetto sono costituite prevalentemente dalle polveri generate dall'attività di frantumazione, dalla movimentazione del materiale e dei mezzi all'interno del cantiere, nonché dai gas di scarico dei motori degli impianti e dei mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale;

la realizzazione della campagna di trattamento dei rifiuti in loco avrà sicuramente effetti positivi sulle emissioni in atmosfera, poiché verrà evitato l'utilizzo dei mezzi necessari al conferimento degli stessi ad impianto di trattamento esterno al sito di produzione;

la lavorazione specifica di macinazione viene effettuata da un frantoio tramite un'operazione meccanica di schiacciamento del materiale. Fin dalla fase di alimentazione dell'impianto (con pala meccanica o escavatore) il materiale è bagnato con acqua nebulizzata che evita il sollevamento delle polveri;

tramite un alimentatore a vibrazione il materiale viene estratto dalla tramoggia di carico e viene immesso nella bocca del frantoio, dove si frantuma. I nebulizzatori, posti nei punti di maggior produzione di polveri, provvedono ad abbattere quasi completamente le polveri prodotte;

non sono prodotte emissioni da parte di rifiuti o frazioni di rifiuti, il trattamento di natura fisica non comporta alcuna trasformazione chimico-fisica dei materiali che possa prevedere la formazione di sostanze volatili;

per quanto riguarda le emissioni dei gas di scarico dai motori, la ditta garantisce che gli impianti e tutti gli altri mezzi di movimentazione saranno sottoposti a corretta manutenzione;

la ditta precisa, infine, che gli addetti durante le operazioni hanno a disposizione idonei DPI, quali maschere facciali con filtri anti-particolato; inoltre gli addetti all'utilizzo dei mezzi (escavatore, pala meccanica, ecc.) operano all'interno di apposite cabine climatizzate;

impatti per le risorse idriche

il ciclo produttivo del frantoio avviene esclusivamente a secco, fatto salvo l'uso di limitati quantitativi di acqua, necessari alle operazioni di nebulizzazione e che viene assorbito dal rifiuto e dall'MPS. In condizioni ordinarie, non intervenendo acqua nel processo produttivo, non è pertanto ipotizzabile la formazione di scarichi idrici;

impatti per il suolo e il sottosuolo

non vi saranno ripercussioni sulle componenti suolo e sottosuolo, in quanto l'attività di progetto non ne prevede l'asportazione;

la corretta manutenzione e gestione dell'impianto in cantiere permetterà, inoltre, di far fronte ad eventuali fenomeni di inquinamento del terreno, legati ad esempio a perdite accidentali di carburante o ad altri inconvenienti; fermo restando che eventuali sversamenti accidentali di sostanze nocive nel sottosuolo dovranno essere valutati alla luce di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, artt. 242 e 249, laddove applicabili;

il ridotto flusso di automezzi da e verso il cantiere induce a ritenere minima o nulla la possibilità di perdite/sversamenti accidentali in suolo/sottosuolo, dovuti ad eventuali malfunzionamenti degli stessi;

il materiale con cui sarà alimentato il frantoio è classificabile come rifiuto inerte. La stessa natura del rifiuto, non biodegradabile né putrescibile, implica dunque che dalla lavorazione dello stesso non possano derivare cattivi odori e fattori di disagio verso i recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto;

impatti per la flora, la vegetazione e la fauna

le modifiche in progetto non interferiscono con la flora, la vegetazione o la fauna presenti nella zona;

impatti relativi al rumore

il rumore generato dall'impianto di frantumazione e dalla movimentazione del materiale costituisce una potenziale fonte di disturbo per le persone;

per una valutazione più accurata di questa tipologia di impatto è stata allegata una Relazione Previsionale Acustica, redatta ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e della Legge Regionale 15/2001, ed in osservanza delle disposizioni contenute nella DGR 45/02 per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee, con lo scopo di valutare l'impatto

acustico conseguente all'utilizzo di un mezzo di macinazione mobile (c.d. frantoio mobile) all'interno del cantiere;

tale valutazione è stata prodotta per attestare il rispetto dei limiti acustici e di orario definiti dal regolamento comunale per l'autorizzazione di attività rumorose temporanee e risulta a corredo delle pratiche autorizzative per l'avvio dell'attività di macinazione dei materiali;

le attività che possono determinare un impatto acustico non trascurabile rispetto ai ricettori circostanti sono:

1. macinazione materiali da demolizione con utilizzo di frantoio mobile e coppia di mezzi gommati/cingolati per l'alimentazione del frantoio stesso;

2. movimentazione e carico materiale macinato su mezzo di trasporto mediante pala gommata;

le valutazioni di impatto acustico, hanno portato alla definizione delle varie attività rumorose connesse al cantiere, identificate e caratterizzate mediante livelli di emissione sonora (LWA). I calcoli realizzati hanno evidenziato il rispetto del limite di 70 dB, calcolato in facciata agli edifici più prossimi censiti come recettori (edifici abitativi);

a scopo cautelativo, le fasi di movimentazione verranno tenute distinte rispetto a quelle di carico, così da non avere mai la simultanea operatività di tre mezzi d'opera;

monitoraggi

durante le prime fasi di attività verranno realizzati rilevamenti fonometrici di congrua durata in corrispondenza del ricettore maggiormente esposto, al fine di verificare il rispetto dei valori limite e la correttezza delle previsioni operate nella presente;

qualora i valori rilevati dovessero indicare dei superamenti, si dovranno mettere in atto idonei sistemi di mitigazione, al fine di ricondurre la situazione operativa entro i limiti previsti dalla normativa vigente (es: utilizzo di barriere mobili sulla direttrice di propagazione del rumore, ulteriore riduzione nella concomitanza delle lavorazioni, ecc.);

impatti per la salute ed il benessere dell'uomo

per la sua tipologia ed entità non si ritiene che la modifica in progetto possa determinare degli impatti sulla salute o sul benessere della popolazione;

vista la concomitanza di differenti imprese che opereranno complessivamente nell'intero cantiere è stato redatto il Piano di

Sicurezza e Coordinamento a cui si dovranno attenere tutti i lavoratori;

impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico-culturale

l'area presso cui sarà effettuata la campagna in oggetto è collocata all'interno di un più vasto ambito oggetto di riqualificazione ambientale, pertanto, l'impatto sul patrimonio naturale e storico-culturale non può che essere positivo;

impatti per il sistema insediativo, le condizioni socio-economiche ed i beni materiali

la realizzazione del progetto non comporterà impatti negativi sul sistema socio-economico o sui beni materiali; non vi sarà alcuna alterazione dell'uso del territorio, già destinato ad attività di cantiere;

rischio incidenti

per quanto riguarda la sicurezza e il rischio di incidenti non ci sono particolari situazioni da tenere monitorate né particolari problemi o potenziali incidenti da prevenire;

in merito alle problematiche connesse alla sicurezza del lavoro è redatto un P.S.C. specifico dell'attività in essere;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate si ritiene che:

l'intervento è inserito in un più ampio progetto di riqualificazione dell'ex complesso artigianale "For Lady" localizzato in via Cantini a Traversetolo il cui P.U.A. è stato approvato dal Comune di Traversetolo (PR);

le componenti ambientali potenzialmente interessate dallo svolgimento della campagna di trattamento sono essenzialmente l'aria ed il clima acustico. In tal senso, in merito alla diffusione di polveri in ambiente esterno, si evidenzia che l'adozione dei nebulizzatori, permetterà l'abbattimento delle emissioni atmosferiche generate dall'attività nel corso delle lavorazioni previste in situ, così come la bagnatura preliminare del corpo rifiuto da avviare a recupero;

in relazione alla componente rumore, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nello studio previsionale di impatto acustico, risultano rispettati i limiti di orario e di emissione (70 dB(A)). Si dichiara inoltre che le fasi di movimentazione verranno tenute distinte rispetto a quelle di carico, così da non avere mai la simultanea operatività di tre mezzi d'opera, pertanto considerata la temporaneità dell'attività e quanto sopra citato si

ritiene l'impatto sulla componente non significativo. Le risultanze delle simulazioni condotte andranno però verificate con gli opportuni controlli, in modo particolare nella fase iniziale delle lavorazioni in cui i rifiuti ed i materiali saranno ancora in fase di accumulo;

considerato che l'attività di frantumazione dei rifiuti inerti sarà eseguita esclusivamente a secco, fatto salvo l'uso di limitati quantitativi di acqua per la nebulizzazione, non si rilevano impatti significativi sulle risorse idriche e non si prevede la formazione di scarichi idrici;

dal punto di vista pianificatorio il PTCP della Provincia, avente valore ed effetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino ai sensi dell'art.57 del Dlgs n.112/98, classifica l'area in Fascia B di esondazione;

in fase istruttoria sono stati recepiti i contributi istruttori della Provincia di Parma, acquisito agli atti da Arpa con PG.2021.95149 del 17/06/21 e dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile RER Servizio Parma, acquisito agli atti da Arpa con PG.2021.99614 del 25/06/21 successivamente rimodulato in parte con PG.2021.100700 del 28/06/21;

l'Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile Ambito Parma in considerazione del rischio di esondazione, a cui sono potenzialmente soggette complessivamente per l'intero sito le aree urbanizzate a valle del ponte sul T. Termina, ritiene necessario che venga definito un Piano di sicurezza ed emergenza da parte della Ditta Impianti Industriali per determinare gli eventuali scenari di danno conseguenti a possibili piene del corso d'acqua e le conseguenti azioni necessarie affinché l'utilizzazione dell'area, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa; nel piano dovranno inoltre essere individuate tutte le misure finalizzate alla salvaguardia del corso d'acqua stesso e più in generale dell'ambiente fluviale, nonché dei potenziali soggetti interessati;

la Ditta dovrà informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i giorni festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi di allertamento emessi, al fine dell'attivazione di eventuali misure di emergenza a tutela di persone, animali e cose. Tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema regionale di allertamento sono sempre consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>;

si specifica infine che più dettagliate prescrizioni gestionali saranno inserite nella successiva autorizzazione di competenza di

Arpae SAC Parma, ai sensi dell'art. 208 comma 15 che andrà opportunamente richiesta e comunque a seguito della presentazione di un Piano di sicurezza ed emergenza da parte della Ditta Impianti Industriali che dovrà essere valutato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile RER Servizio di Parma;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "campagna di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi con mezzo mobile provenienti dalla demolizione di fabbricati in disuso dell'ex-stabilimento "For Lady"", localizzato nel comune di Traversetolo (PR), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. la ditta dovrà presentare, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile RER Servizio di Parma e ad ARPAE SAC Parma, preventivamente al rilascio dell'Autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.lgs. 152/06, un Piano di sicurezza ed emergenza per determinare gli eventuali scenari di danno conseguenti a possibili piene del corso d'acqua e le azioni necessarie affinché l'utilizzazione dell'area, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa. Nel piano dovranno inoltre essere individuate tutte le misure finalizzate alla salvaguardia del corso d'acqua stesso e più in generale dell'ambiente fluviale, nonché dei potenziali soggetti interessati;
2. la Ditta dovrà installare un anemometro al fine di poter determinare la velocità del vento al momento delle lavorazioni e di sospendere le stesse quando la velocità supera i 5 m/sec;
3. dovranno essere rispettati i limiti acustici previsti dalla zonizzazione comunale e in caso di superamento dovrà essere considerata l'installazione di adeguate misure di mitigazione

temporanee;

4. al fine di prevenire l'eventuale dispersione accidentale di fibre d'amianto in atmosfera e la potenziale generazione di rifiuti pericolosi per la presenza di M.C.A. nel materiale da macinare, contestualmente alla comunicazione relativa l'avvio della campagna di macinazione, dovranno essere fornite indicazioni in merito alle modalità di demolizione delle strutture e della verifica della presenza di amianto. Così come suggerito dalle linee guida SNPA n.89/16 "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" è buona pratica attuare una "demolizione selettiva" delle strutture e aver verificato con scrupolo l'assenza di amianto e di prodotti a base di amianto (o altre sostanze pericolose) nelle parti oggetto dei lavori (come ad esempio: coperture, tubazioni e vasche, pareti, controsoffittature, pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico, canne fumarie, ecc). Le informazioni di cui sopra potranno essere rese anche mediante apposita attestazione di cui all'art.47 DPR. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, c.d. "atto notorio");
5. sui rifiuti da avviare al recupero dovrà essere effettuata una attenta verifica merceologica visiva finalizzata ad escludere la presenza di frazioni merceologiche non compatibili con il successivo recupero, ovvero che i rifiuti in lavorazione siano "privi di amianto"; in casi di dubbi dovrà essere effettuata specifica analisi;
6. i prodotti di frantumazione MPS dovranno essere stoccati in cumuli, omogenei per frazione granulometrica (o per composizione merceologica), affinché si possa procedere alla caratterizzazione per la verifica dei seguenti requisiti:
 - conformità alle specifiche merceologiche e prestazionali con particolare riferimento alla Circolare Ministeriale del 15/07/2005 n.5205 - Allegato C;
 - conformità ai requisiti del test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98;
 - in relazione alla numerosità dei campioni, si può fare riferimento alla Circolare n. 5205, che fissa un campione ogni 3000 m³;
7. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica

di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato campagna di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi con mezzo mobile provenienti dalla demolizione di fabbricati in disuso dell'ex-stabilimento "For Lady"", localizzato nel comune di Traversetolo (PR) proposto da Impianti industriali s.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. la ditta dovrà presentare, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile RER Servizio di Parma e ad ARPAE SAC Parma, preventivamente al rilascio dell'Autorizzazione alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.lgs. 152/06, un Piano di sicurezza ed emergenza per determinare gli eventuali scenari di danno conseguenti a possibili piene del corso d'acqua e le azioni necessarie affinché l'utilizzazione dell'area, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa. Nel piano dovranno inoltre essere individuate tutte le misure finalizzate alla salvaguardia del corso d'acqua

stesso e più in generale dell'ambiente fluviale, nonché dei potenziali soggetti interessati;

2. la Ditta dovrà installare un anemometro al fine di poter determinare la velocità del vento al momento delle lavorazioni e di sospendere le stesse quando la velocità supera i 5 m/sec;
3. dovranno essere rispettati i limiti acustici previsti dalla zonizzazione comunale e in caso di superamento dovrà essere considerata l'installazione di adeguate misure di mitigazione temporanee;
4. al fine di prevenire l'eventuale dispersione accidentale di fibre d'amianto in atmosfera e la potenziale generazione di rifiuti pericolosi per la presenza di M.C.A. nel materiale da macinare, contestualmente alla comunicazione relativa l'avvio della campagna di macinazione, dovranno essere fornite indicazioni in merito alle modalità di demolizione delle strutture e della verifica della presenza di amianto. Così come suggerito dalle linee guida SNPA n.89/16 "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" è buona pratica attuare una "demolizione selettiva" delle strutture e aver verificato con scrupolo l'assenza di amianto e di prodotti a base di amianto (o altre sostanze pericolose) nelle parti oggetto dei lavori (come ad esempio: coperture, tubazioni e vasche, pareti, controsoffittature, pavimenti in linoleum o piastrelle di materiale vinilico, canne fumarie, ecc). Le informazioni di cui sopra potranno essere rese anche mediante apposita attestazione di cui all'art.47 DPR. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, c.d."atto notorio");
5. sui rifiuti da avviare al recupero dovrà essere effettuata una attenta verifica merceologica visiva finalizzata ad escludere la presenza di frazioni merceologiche non compatibili con il successivo recupero, ovvero che i rifiuti in lavorazione siano "privi di amianto"; in casi di dubbi dovrà essere effettuata specifica analisi;
6. i prodotti di frantumazione MPS dovranno essere stoccati in cumuli, omogenei per frazione granulometrica (o per composizione merceologica), affinché si possa procedere alla caratterizzazione per la verifica dei seguenti requisiti:

- o conformità alle specifiche merceologiche e prestazionali con particolare riferimento alla Circolare Ministeriale del 15/07/2005 n.5205 - Allegato C;
 - o conformità ai requisiti del test di cessione di cui all'allegato 3 al DM 5/02/98;
 - o in relazione alla numerosità dei campioni, si può fare riferimento alla Circolare n. 5205, che fissa un campione ogni 3000 m3;
7. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: da "2 a 7";
 - b. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile RER Servizio di Parma per la condizione di cui al punto "1";
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Impianti industriali S.r.l., al Comune di Traversetolo, alla Provincia di Parma, all'AUSL DSP Parma, all'ARPAE di Parma, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Ambito Parma; al MIBAC Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle

valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI